

È il 28 maggio 2017 e oggi il mondo è ufficialmente finito. Almeno a Roma, sponda giallorossa. Ma ce n'è forse un'altra che conti qualcosa, in città? 250 gol in serie A. Toccati a settembre. Però pure le quaranta primavere hai toccato, Capita'. Anzi, a settembre saranno 41.

Eppure stavamo lì, ad aspettare fino all'ultimo che ci dicessero che era tutto uno scherzo, che qualcuno in società cambiasse idea. Dicono che solo i cretini non la cambiano. Ma mi sa che 'sta voce l'hanno messa in giro i cretini per non ammettere che nun c'avevano capito niente, vero Capita'?

E così è arrivato questo maledetto 28 maggio. D'improvviso s'è fatto buio su tutto l'Olimpico, su tutta la città, su tutta la Terra. Altro che Baggio e non è più domenica. Qui non è più pallone, non è più niente.

Abbiamo perso un poeta, diceva Moravia di Pasolini. E di poeti ne nascono tre o quattro dentro a un secolo.

E chi ce lo diceva che uno dei tre, quattro poeti del secolo sarebbe toccato a noi. Come se all'improvviso allo sfascio piombasse una Ferrari nuova di zecca. E lo sfascio siamo noi, la Rometta anni Novanta.

Ci sarebbe bastato molto meno.

E invece sei arrivato te, Capita'. Coi tuoi *occhi dietro* e il baricentro basso. Bello come un dio greco, che nemmeno servirebbe. Generoso, ma senza farlo sapere troppo in giro, ché mica è per quello che si nasce generosi.

E però pure impulsivo, rosicone e coattello, che un po' coatti lo siamo tutti noi nati dentro al Raccordo Anulare.

È per quello che ci piaci così tanto, perché alla fine sei uno come noi. Che ti piace la Nutella e se mangi un po' troppo metti su chili. Che una sera nel 1995 t'ho beccato dal Marituzzaro all'una di notte. Di martedì. Con gli allenamenti la mattina dopo.

Sì, alla fine sei uno come noi. Solo che noi non siamo come te.

Sarà pure vero che tifiamo solo la maglia, ma da domani come facciamo senza la numero 10?

La sciarpetta sul tavolino, la tv, pure questo divano, non mi sembreranno più gli stessi, Capita'.

-Certo che sei proprio il peggio. T'addormenti mentre gioca la *Maggica*?

Riapro gli occhi piano piano. La *Maggica*? Ma Noce che *staddi*? Il campionato non era finito?

-Eh?

Sul tavolino la radio è su Tutto il calcio minuto per minuto. Dire che non ci sto capendo niente è poco.

-Boni boni, che mo' lo fa' entra'. Questo è un fenomeno, ve lo dico io.

Lupo si sa che si esalta sempre. Di chi parla però? Perché c'è Tutto il calcio, con la tv spenta? E 'sto salotto pieno di gente? Straccio, er Cuffia, Kiwi, oltretutto sembrano ragazzini. E il Franco, papà, c'ha di nuovo tutti i capelli.

-Ti dico che è forte vero. Ieri ha segnato di nuovo con la Primavera. Non lo vedono proprio, e c'ha 16 anni.

Lupo continua imperterrita.

-S'è fatto tutte le nazionali giovanili, under 15, 16, st'estate l'Under 17, se faceva pure l'Under 9 se esisteva.

-Ho capito, ma chi esce?

-Rizzi-gol.

Ah, vabbe'. Poi tanto mancano tre minuti.

-Ma sicuri che è de Roma? Tutto biondo, co' sti occhi azzurri. Pare tedesco.

-È de via Vetulonia. E comunque fidate che questo diventa più forte de Rudi. E pure de Giannini.

-Vabbe' Giannini, dai. Je voi male.

-Lascia sta' er Principe.

Popoff si infiamma sempre quando gli toccano Giannini. Un momento ed è subito amarcord.

-Te ricordo ancora--

-Sì, vabbe'. Il gol co' gli USA a Italia '90.

Io me li continuo a guardare tutti.

-Tutto bene, Flavie'?

No, non lo so se va tutto bene. Non lo so proprio che sta succedendo.

-Sì, sì. Tranquillo. Mo' me ripijo.

Mi alzo di scatto. Dove sta il Menzognero? O il Corriere? Eccolo. Poi vorrei capire chi è che ha comprato Stadio invece di quello normale.

Domenica 28 marzo 1993.

Mi stropiccio gli occhi.

Sempre uguale. Domenica 28 marzo 1993.

Ma che...?

Triplice fischio. La Roma ha vinto 2-0 col Brescia. In trasferta. La classifica è ancora un pianto, noni a pari merito col Cagliari. Però ci abbracciamo tutti, come sempre quando vinciamo, pure fosse un'amichevole. E pure se adesso mi sembra tutto così assurdo.

L'occhio va ancora su Stadio, mentre la radio suona Mistero. 28 marzo 1993. Che farà adesso De Rossi? Gioca già con l'Ostia Mare?

E nonno e nonna sono ancora vivi. Pure Anna, ma ancora non la conosco.

La mia faccia è riflessa nella tv spenta. Anch'io sembro una ragazzina. Non so come, né perché, ma non m'importa. Abbraccio tutti ancora più forte, e chiudo gli occhi.

E tranquillo, che quando tra due anni ti incontro dal Marituzzaro all'una di notte, non lo dico a nessuno, Capita'.